



COMUNI, SERT E ASSOCIAZIONI PIACENTINE INSIEME
PER SOSTENERE I FAMILIARI.

OCCHIO SULLA CITTA'

VERSO PUNTI D'ASCOLTO E GRUPPI DI AUTOAIUTO

di Clara Dolci

Con i "giocatori patologici" anche i familiari pagano le gravissime conseguenze dell'azzardopatia: la vita di mogli, mariti, genitori, figli viene inevitabilmente sconvolta, sommersa da gravi problemi economici, ma anche da una sofferenza profonda fatta di vergogna, senso di tradimento, senso di colpa, sentimenti di angoscia e disperazione. Il più delle volte ci si ritrova a sopportare questo carico in solitudine, non si sa a chi rivolgersi, specie all'inizio quando esiste solo il sospetto che un familiare sia finito nelle spire dell'azzardo compulsivo c'è bisogno di informazioni, di confronto, di punti di riferimento. Poi quando finalmente il "malato" entra in cura nei percorsi di recupero del Sert si rende necessario svolgere il ruolo, essenziale, di co-terapeuti.

A fronte di questa sempre più fitta rete di sofferenza che ha assunto una portata sociale di vaste proporzioni, nella nostra città e provincia, si è costituito un consorzio di associazioni, cooperative, operatori della salute, enti locali, per fare e promuovere interventi a tappeto di prevenzione e supporto proprio ai familiari. La spinta iniziale viene dal progetto "Dalla trappola alla rete: affrontare il gioco d'azzardo eccessivo sostenendo familiari, volontari e servizi", presentato sul bando

della progettazione sociale del Centro Servizi per il Volontariato Sveg, dal mondo del volontariato locale: con l'associazione PaCe una di una ventina di altre organizzazioni di volontariato, con partner La Ricerca, l'associazione culturale Kultur Dom, il gruppo sportivo Pgs Edelweiss di Lugagnano, la Federconsumatori, tre coordinamenti di associazioni, la Fondazione Caritas, le cooperative sociali L'Arco, Pietro Prati e Ippogrifo, l'Azienda Sanitaria Locale e i Comuni di Rottofreno, Fiorenzuola, e Caorso. L'intento è quello di far acquisire maggior consapevolezza al mondo del volontariato fornendo gli strumenti informativi (e formativi) necessari a creare una rete territoriale di contrasto al gioco d'azzardo eccessivo e con essa anche di supporto alle famiglie dei giocatori con avvio di punti d'ascolto e di gruppi di sostegno e di automutuoaiuto.

Siamo tutti coinvolti - Destinatari dell'operazione prevenzione e supporto ai familiari siamo praticamente tutti: perché tutti quanti - come viene sottolineato nelle premesse al progetto - possiamo incontrare giocatori d'azzardo eccessivi o i loro familiari nei vari ambiti della nostra vita quotidiana: "Nel volontariato, nel lavoro, nella nostra stessa famiglia o nella cerchia di amici e co-



**UN CONTATTO EMAIL
PER AVERE INFORMAZIONI
E RESTARE AGGIORNATI
SULLA RETE
ANTI-AZZARDOPATIA:**

Per rispondere ai tanti che ci hanno chiesto notizie sul progetto **"Dalla trappola alla rete: affrontare il gioco d'azzardo eccessivo"** inauguriamo un indirizzo di posta elettronica, che utilizzeremo per tenerci in contatto con informazioni e aggiornamenti. L'indirizzo è:

dazzardo.anche.no@gmail.com.

Speriamo che il nome vi diverta e vi resti in mente, così che lo usiate di frequente per risponderci e scriverci nei prossimi mesi.

*Associazione PaCe
Cooperativa L'Arco
Associazione La Ricerca*

noscenti: sono sempre di più le persone che si chiedono come è meglio comportarsi, come è il caso di agire per non peggiorare situazioni già così difficili e, se possibile, dare una mano. Professionisti di vari settori iniziano a farsi domande e ad avere molti dubbi su come comportarsi quando hanno il sospetto di aver intercettato una persona vittima del gioco eccessivo, visto che la persona negherà assolutamente tutto (non per niente si può trattare di una dipendenza): figure molto diverse, come consulenti del lavoro, commercialisti, impiegati amministrativi, avvocati, medici, bancari, operatori dei servizi pubblici, operatori di servizi privati, anche gli esercenti di bar e tabaccherie possono essere interessati a formarsi sul tema del gioco d'azzardo eccessivo. Le domande degli operatori sono sempre le stesse: se ho questo dubbio, come posso/devo comportarmi? A chi far riferimento? Sono le stesse domande che si fanno i volontari, per il loro impegno nelle associazioni, per il loro lavoro e per le loro relazioni personali".

Se approvato il progetto e con il necessario sostegno finanziario, la campagna di informazione, formazione, promozione e supporto alle famiglie partirà a gennaio 2014. Agirà anche nelle **scuole** e nei **centri di aggregazione** studenti e giovani, coinvolgendo insegnanti ed educatori. In collaborazione con i **politici e gli amministratori** che hanno dimostrato in numerose occasioni di essere interessati alle risposte da dare ai cittadini in difficoltà a causa del gioco eccessivo o patologico.